



NEL PIACENTINO

Questa estate
invasa da insetti
fastidiosi per
uomini e piante

● Bruchi americani, zanzare West Nile, moscerini dei ciliegi, processionarie e ragnetti rossi. Sono solo alcuni degli insetti che quest'estate hanno invaso la provincia piacentina. ► TRENCHI a pagina 16

Un'estate con zanzare, cimici asiatiche, bruchi americani e ragnetti rossi

Lepidotteri avvistati anche ieri lungo la foce del Trebbia intenti ad erodere il fogliame. Chiusa sulle segnalazioni da Mucinasso e San Bonico: «Non sono processionarie»

Thomas Trenchi

PIACENZA

● Bruchi americani, zanzare West Nile, moscerini dei ciliegi, processionarie e ragnetti rossi. Sono solo alcuni degli insetti che quest'estate hanno invaso la provincia piacentina. Animaletti particolari e, in alcuni casi, pericolosi per l'uomo.

A luglio e agosto, le campagne locali si sono riempite di "Ifantria cunnea", cioè i bruchi americani che divorano i rami e le foglie degli alberi. Da non confondere con le processionarie. Le frazioni di Mucinasso e San Bonico - differentemente da quanto pubblicato su Libertà il 31 agosto - sono state assediate proprio da questa specie che infestagelsi, aceri e pioppi. Anche a Cadeo è stato lanciato l'SOS per la presenza di bruchi americani sui tronchi lungo i viali pubblici.

Ieri questi dispettosi lepidotteri sono stati avvistati lungo la foce del Trebbia, intenti ad avvolgere i fusti con una tela simile a seta e ad erodere completamente il fogliame, lasciando intatte solo le nervature principali e rischiando così di deturpare la flora di questo angolo tranquillo di pianura padana.

«Queste larve non sono urticanti

per l'uomo e per gli animali. Ricercano ricoveri dove passare l'inverno in stadio di crisalide, spesso nei tronchi delle piante, nei sottotetti delle case, negli infissi o tra i ruderi. Eccome spiegata la presenza lungo marciapiedi, parchi giochi e muri delle abitazioni - chiarisce Bruno Chiusa, direttore del consorzio fitosanitario di Piacenza -. I bruchi americani sono arrivati in Italia negli anni Ottanta, forse a bordo dei container industriali. In quest'annata a Piacenza si sono manifestati con insistenza».

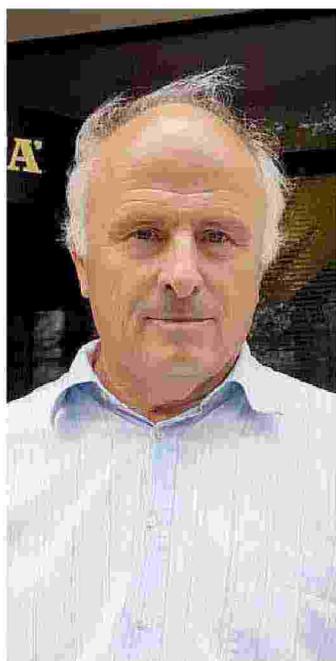
Le processionarie, invece, in questo periodo si trovano nello stadio di uova o larve neonate su pini e cedri: sarebbero pertanto da escludere le conseguenze letali per i cani che normalmente sorgono in primavera, quando i peli urticanti che ne ricoprono il corpo possono agganciarsi alla vittima provocando irritazioni cutanee, alle mucose, agli occhi e alle vie respiratorie.

«Le disinfezioni competono ai privati e alle amministrazioni comunali, a seconda delle aree di competenza - spiega Chiusa -. Gli interventi comunque sono limitati, a causa delle normative stringenti sull'uso dei prodotti fitosanitari nel contesto urbano».

Il nostro territorio non si è fatto mancare neanche la visita in massa delle cimici asiatiche, che hanno infastidito soprattutto i frutteti. «Il primo esemplare è stato trovato a Modena nel 2012. Pungono e deformano i frutti, alterandone la consistenza e il sapore. Le cimici asiatiche sono marmorizzate, e non verdi come quelle classiche». Nelle scorse settimane, vicino ad Alseno i residenti hanno segnalato l'emergenza legata alla copiosa presenza di strani insetti all'interno e all'esterno delle case. A fronte dell'allarmismo di molte persone, il sindaco Davide Zucchi ha trasmesso le informazioni all'Ausl e ha mandato un campione della specie all'università Cattolica. È stato appurato che dovrebbe trattarsi appunto di piccole cimici che danno delle pullulazioni piuttosto pesanti, senza tuttavia creare problemi igienico sanitari. Passando al campo degli aracnidi, infine, i produttori di pomodoro stanno affrontando una battaglia contro il tempo per scacciare i ragnetti rossi che potrebbero mettere in ginocchio le colture in certe zone della Valtrebbia. Si tratta di piccoli acari che attaccano le foglie di pomodoro, portando a scartare fino al cinquanta per cento del raccolto.



Bruchi americani fotografati da Giorgio Picchioni alla foce del Trebbia



Bruno Chiusa



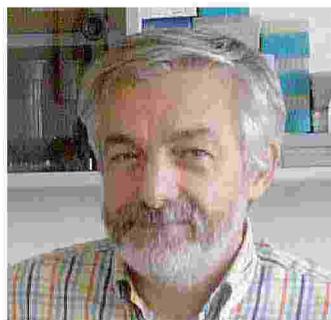
Cimici asiatiche

IL PROFESSOR MAZZONI

Quando è meglio non interferire nell'ambiente con prodotti chimici

● «Se un insetto si limita a mangiare gli alberi, senza alcun pericolo per l'uomo, forse è meglio non intervenire con trattamenti chimici». Pro e contro delle disinfestazioni vengono puntualizzati dal prof. Emanuele Mazzoni, entomologo dell'università Cattolica di Piacenza. «Gli interventi di bonifica spesso vengono valutati dal punto di vista legale, e non da quello scientifico. Se una specie minaccia la salute pubblica, la competenza è dell'Azienda sanitaria. Invece, nel caso in cui ci siano danni per

le aree agricole, non sempre è possibile agire: non è detto che esistano i termini legali per procedere. Al di là della necessità di debellare le zanzare e le zecche che trasmettono le malattie all'uomo - come West Nile, Chikungunya e Dengue -, certe volte è meglio non interferire nell'ambiente con prodotti chimici che potrebbero peggiorare l'impatto sulla salute pubblica». A proposito degli insetti apparsi con maggiore ostinazione durante l'estate piacentina, lo specialista rileva un «aumen-



Emanuele Mazzoni, entomologo

to di parassiti dei tarli nel legno e di bruchi americani, che si pensava fossero ormai spariti dalla circolazione». Inoltre, l'impressione del prof Mazzoni è che non si sia verificata una crescita nella popolazione delle zanzare. _T.T.